

# *La forza del branco è il lupo, e la forza del lupo è il branco*



## **Introduzione**

La nostra tesina si ispira sia al primo sia al secondo volume del *Libro della Giungla*, cercando di affrontare argomenti complicati ma molto importanti per la crescita di ognuno di noi.

Parleremo di temi quali il rapporto con i genitori, la ricerca di sé (l'importanza che ha per ciascuno di noi il proprio nome), il ruolo della paura, il rispetto delle regole e il percorso di crescita di ognuno di noi (infanzia-adolescenza-età adulta).

Il lavoro è stato svolto prendendo spunto da alcuni racconti del *Libro della Giungla* che ci hanno colpito particolarmente. Leggere non è soltanto guardare il libro e osservare le parole; leggere vuol dire immedesimarsi nel racconto e capire ciò che il libro suscita in ciascuno di noi. Con questo spirito abbiamo cercato di analizzare ciò che per noi ha significato leggere i racconti del *Libro della Giungla*.

## SVOLGIMENTO

*“E’ arrivato nudo, di notte, solo e affamato, eppure non ha avuto paura. Guarda, ha già spinto da una parte uno dei miei piccoli.... Se lo tengo? Certo che lo voglio tenere. Sta a cuccia, piccolo ranocchio, o Mowgli, poiché Mowgli, il Ranocchio, ti voglio chiamare.”*

Mowgli è il cucciolo d’uomo adottato da un branco di lupi, dopo essere stato attaccato dalla tigre. Mowgli passa la sua vita nella giungla, imparando dagli animali a vivere, ma anche a riconoscere la diversità esistente tra loro e imparando alla fine ad accettare sé stesso e tornare così nel *branco degli uomini*.

Nella giungla Mowgli trova tanti amici, tra cui Baloo e Bagheera, che hanno accettato Mowgli fin da subito, prendendosene cura. Gli hanno insegnato ogni cosa della giungla, sono stati come dei genitori per lui. Nel primo racconto, sarà grazie all’orso Baloo, il maestro della legge della giungla, e alla pantera Bagheera, saggia consigliera temuta per la sua audacia e la sua forza, che Mowgli riuscirà ad essere accolto nel branco. Proprio come dei genitori, anche loro indirizzano Mowgli per la sua strada.

Secondo noi oggi è fondamentale il rapporto tra genitori e figli, perché i figli hanno bisogno dei genitori per sfogarsi e viceversa. Però oggi molto spesso durante l’adolescenza è difficile comunicare per via della differenza di età: i figli pensano che i genitori appartengono a una generazione passata, oppure i genitori, essendo molto impegnati nel lavoro, hanno meno tempo da dedicare ai figli. Per fortuna però anche oggi, ci sono dei ragazzi che riescono a confidare tutto ai propri genitori, raccontando a loro quello che fanno, le loro amicizie, quello che provano. Mowgli è uno di questi, lui racconta a Baloo e Bagheera tutto ciò che gli succede, tutte le sue emozioni.

Una riflessione particolare vorremo farla sul “nome”, sul nome che ciascuno di noi ha. Il nome è una cosa molto importante perché lo dobbiamo sentir dire per tutta la nostra vita. Non viene mai dato a caso, il nome ci rispecchia, parla di noi e di chi siamo e quindi il nome rappresenta l’identità di ognuno di noi.

Tante persone sono preoccupate di ciò che verrà, del futuro e di quale sarà il loro posto nel mondo. Così abbiamo letto anche di Mowgli nel primo *Libro della Giungla*. Qui lui ha una crisi di identità perché viene rifiutato dal mondo della giungla, non essendo un animale, ma viene anche rifiutato dal mondo umano, dal “villaggio”, perché è irruento e selvaggio. Mowgli è legato a sua madre, nonostante abbia passato poche giornate della sua vita con lei.

Diviso tra la “legge della giungla” in cui è cresciuto e la “legge della vita” della società umana, Mowgli dovrà prendere la propria strada e trovare il proprio posto nel mondo: per noi ragazzi è la stessa cosa affrontare un percorso di crescita grazie alla famiglia, alla scuola, agli amici e a tutti coloro con cui abbiamo rapporti quotidiani, cercando di rispettare le regole e gli insegnamenti che ci vengono dati. Perciò è importante sentirsi chiamare per nome, è importante per avere un'identità.

Sempre a questo proposito, una differenza rilevante che abbiamo notato fra noi e Mowgli è il modo con cui vogliamo apparire. Mentre noi facciamo molta attenzione alla moda e al modo di vestire, per Mowgli, invece, è tutto diverso, le cose essenziali sono altre. Lui è nudo e non si cura dell'aspetto estetico, perché nella giungla questo non è importante. Lui trovandosi nella giungla pensa solo a divertirsi e a sopravvivere essendo sé stesso, e scoprendo il mondo con occhi diversi rispetto a chi cresce in una città.

Un altro tema su cui *Il Libro della giungla* ci ha fatto riflettere, è la paura. Si tratta di una delle principali emozioni, senza la quale non potremmo vivere. Senza la paura nessuno sarebbe chi è ora. E' un'emozione inizialmente non proprio piacevole, perché la paura trasmette ansia, ma senza la paura non ci sarebbe crescita e neanche nuove esperienze. Sarebbe tutto diverso: come abbiamo letto in *Come venne la paura*, nella giungla non ci sarebbero capi, non ci sarebbero leggi e ognuno farebbe come vuole. Solo a pensare al mondo degli uomini senza la paura ci vengono i brividi, chiunque uccide chiunque, nessuno presenta paura per le autorità o per il carcere, tutti si tratterebbero male e diventerebbe un mondo assurdo.

Sempre in *Come venne la paura*, abbiamo letto che assieme alla paura sta il rispetto delle regole: la legge della giungla rende tutti più liberi e assicura una convivenza civile, del tutto diversa da ciò che avviene nel mondo delle scimmie che non hanno nessuna legge, dove non c'è un capo, non ci sono regole e imperversa la Vergogna. Nella giungla, invece, ci sono delle

regole per qualsiasi cosa e vanno rispettate, se ciò non accade ci sono delle punizioni che vanno in base alla regola che si ha infranto. Ad esempio, per quasi qualsiasi regola non rispettata si rischiava, la maggior parte delle volte, la pena di morte.

Le regole ci circondano e senza non saremmo liberi: pensiamo a ciò che è accaduto al mondo oggi con l'arrivo della pandemia! Il Covid ha cambiato tutto, ha cambiato e ha inserito regole nuove all'interno delle quali ci dobbiamo muovere, regole che da un lato "limitano" la libertà di tutti noi e dall'altro cercano di contenere e limitare i contagi. Per alcuni queste regole sono "giuste", per altri sono "sbagliate", per altri ancora dovrebbero essere fatte in modo diverso.... Difficile dire quale sia la strada giusta: nel *Libro della Giungla*, invece, nel racconto *Come venne la paura*, l'obbedienza alla legge diventa chiara, tutti gli animali si "sottomettono" alla legge per uscire dall'emergenza (la siccità).

Un altro racconto da cui siamo rimasti molto affascinati è *La corsa di primavera*. Qui Mowgli è inquieto, agitato senza capire cosa lo fa stare in quel modo, non capisce cosa gli stia accadendo, sente voglia di piangere, dice addirittura che vorrebbe morire sulla Rupe del Consiglio, sente nascere in sé la decisione della sua vita. Mowgli ha circa diciassette anni e sente in lui il momento di prendere una strada in via definitiva.

I suoi amici fedeli che hanno creduto da sempre in lui, lo hanno cresciuto e poi fatto diventare il Capo della giungla, lo aiutano attraverso la loro benedizione a imboccare la strada che lui sente di intraprendere dentro di sé, cioè di percorrere la via degli uomini.

Kaa, Baloo, Fratello Bigio, Baghera gli fanno capire che nella giungla rimarrà sempre Capo e nessuno lo cacerà mai e sarà sempre ben accettato quando vorrà tornarvi. Queste parole fanno pensare di quanto sia grande il bene che gli amici vogliono a Mowgli, infatti lo accompagnano nella sua scelta pensando che sia la cosa giusta; tutto questo perché Mowgli sente in sé questa spinta a mutare come la muta del serpente. Come capiamo da Kaa, cambiare muta è un momento sempre doloroso, per poi avere una nuova pelle lucente, e così per Mowgli questo è un cambiamento che sente come inevitabile, ma che gli crea dolore.

Essendo solo in seconda media, anche noi, come Mowgli, stiamo crescendo, stiamo mutando "muta" e stiamo iniziando la nostra adolescenza. Che dire? A volte, come succede per Mowgli, ci sentiamo incompresi e soli nel grande mondo, ma ci dobbiamo sempre ricordare che noi

siamo e saremo sempre qualcuno di importante per le persone che ci circondano e per coloro che abbiamo incontrato nel nostro cammino "*perché la forza del branco è il lupo, e la forza del lupo è il branco.*"